UNA CASA CHE PARLA DI NOI

Report Life at Home 2022 di IKEA

COS'È IL REPORT LIFE AT HOME

Ogni anno parliamo con persone di tutto il mondo per capire cosa significa "vita in casa" e come possiamo contribuire a migliorarla.
Per il Report 2022, abbiamo visitato case in Germania, India, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, e abbiamo intervistato oltre 37.000 persone in 37 paesi. L'obiettivo della nostra ricerca? Scoprire come creare una casa che rispecchi la personalità di chi la abita.

Tomohiro (Giappone)

Marqus (Stati Uniti)

Karin (Germania)

Mehek (India)

Abi (Regno Unito)

IN SINTESI

La casa è il luogo dove ci sentiamo noi stessi

Nei periodi di crisi, la casa continua a essere lo spazio che ci dà comfort e sicurezza.

Circa

4 persone su 10

si sentono meglio all'interno della propria casa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante le preoccupazioni per l'economia, le bollette e i cambiamenti climatici.

Se la casa rispecchia la nostra personalità, l'umore migliora.

La nostra capacità di vederci rispecchiati nella casa in cui abitiamo dipende dagli oggetti che possediamo, da come usiamo gli spazi e dalle persone con cui li condividiamo. Ma tutti questi elementi sono anche causa delle maggiori tensioni fra le mura domestiche.

Oggi, solo circa

6 persone su 10

pensano che la casa in cui abitano rispecchi la propria personalità.
Per noi non è abbastanza.

Nessuno deve sentirsi a disagio in casa propria. Troviamo insieme le soluzioni per alleviare lo stress e celebrare la diversità degli stili di vita, in modo che tutti si sentano se stessi quando varcano la soglia di casa.

Abi (Regno Unito)

INDICE

Introduzione 05

Capitolo 01: Cosa ci fa sentire a casa? 10

Capitolo 02: Creare una casa che ci rispecchi 18

Capitolo 03: L’importanza delle cose che amiamo 25

Capitolo 04: Dare un senso agli spazi 34

Conclusione 42

Cosa vedi quando ti guardi intorno in casa?

La coppa del torneo di calcio delle medie, che sta su una mensola da 20 anni? Un coprirotolo di carta igienica a forma di bambola, fatto all'uncinetto dalla nonna? Una distesa di mattoncini colorati sul pavimento, che qualcuno aveva promesso di rimettere a posto?

Ci sono degli spazi che ami, come il tuo angolo preferito di divano, e delle stanze che invece vorresti ribaltare da cima a fondo.

> *"La casa è un'estensione della nostra personalità. Dagli oggetti che la decorano, dalla scelta del divano, della TV... possiamo capire qualcosa di chi la abita. Le persone arredano la casa in modo che rispecchi la propria identità."*
>
> TOM, REGNO UNITO

La tua casa ti rispecchia?

L'immagine che la tua casa ti rimanda è importante: secondo la nostra ricerca, se lo spazio in cui viviamo riflette la nostra identità, la vita in casa diventa più serena e gratificante.

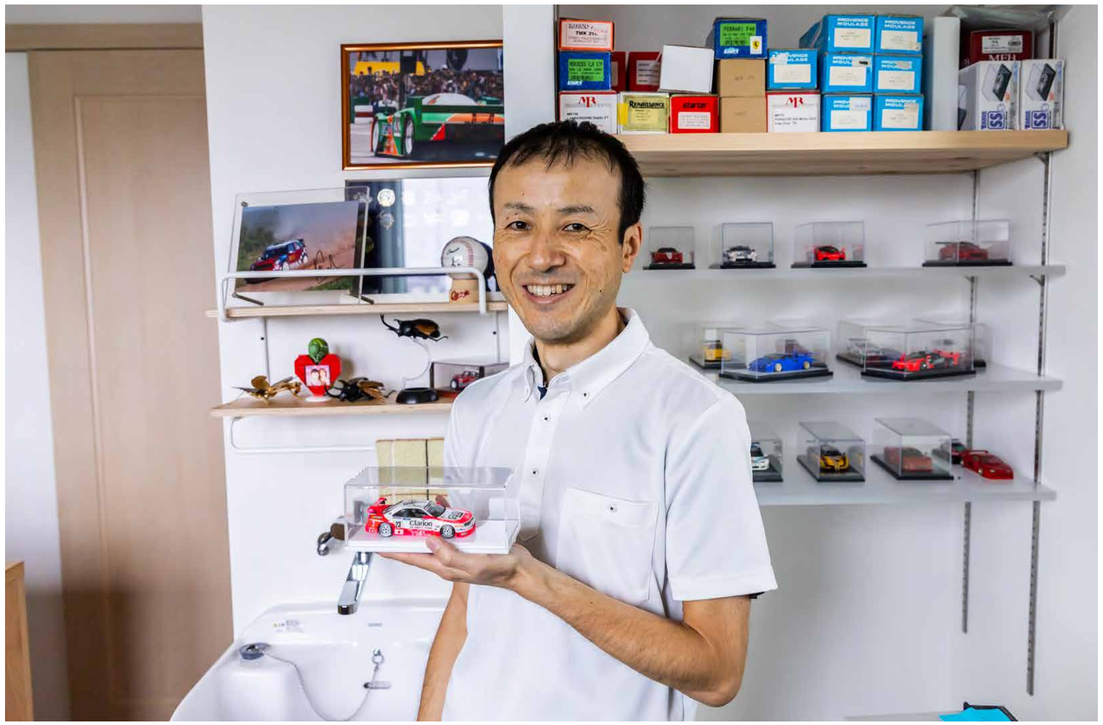
Non è così per tutti, purtroppo.

Solo circa

6 persone su 10

dicono che la casa rispecchia chi sono. Nel caso dei giovani, il rapporto è di 5 intervistati su 10.

Non è un dato da sottovalutare. Per molti, la casa resta il luogo dove sentirsi sicuri e protetti e recuperare le energie necessarie ad affrontare le sfide del mondo esterno, che oggi più che mai impattano sulla vita quotidiana e sulle nostre esperienze in ambito domestico: tra le maggiori preoccupazioni delle persone ci sono infatti l'economia e i cambiamenti climatici.



Tomohiro (Giappone)

Circa

4 persone su 10

si sentono meglio all'interno della propria casa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre poco più di **1 persona su 10** sta peggio psicologicamente. Dobbiamo lavorare ancora un po' per fare della nostra casa il santuario di benessere che tutti noi desideriamo e meritiamo.

Le maggiori preoccupazioni a livello mondiale:

1. Economia nazionale **(66%)**
2. Bollette e spese familiari **(61%)**
3. Cambiamenti climatici **(56%)**

La sorella di Abi, Hannah (Regno Unito)

La buona notizia è che pensare positivo è possibile e la soluzione parte da noi.

Se sentiamo che la casa rispecchia la nostra identità, aumenta di

1,5 volte

la probabilità di vivere in modo più sereno e gratificante i nostri spazi.

Avere una casa che rispecchia la nostra identità ci fa innamorare ancora più profondamente degli spazi in cui abitiamo. Ci sentiamo più felici, anche se siamo immersi nel caos.

> *"Mi piace essere circondata dagli oggetti che rispecchiano i miei hobby e i miei interessi. La casa parla di me e voglio che le persone se ne accorgano quando vengono a trovarmi per la prima volta."*
>
> ABI, REGNO UNITO

44%

è la percentuale di persone d'accordo con la frase sottostante, fra coloro che abitano in una casa che **li rispecchia**

27%

è la percentuale di persone d'accordo con la frase sottostante, fra coloro che abitano in una casa che **non li rispecchia**

"Mi sento meglio in casa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso."

Se la nostra casa ci rispecchia, quasi raddoppia la probabilità di considerarla una fonte di benessere psicologico.

Avere una casa che ci rispecchi dipende dagli oggetti che possediamo, dallo spazio a nostra disposizione e dalle relazioni interpersonali.

52%

è la percentuale di persone d'accordo con la frase sottostante, fra coloro che abitano in una casa che **li rispecchia**

30%

è la percentuale di persone d'accordo con la frase sottostante, fra coloro che abitano in una casa che **non li rispecchia**

"La mia casa è una fonte di benessere psicologico."

"Adoro questa stanza. Ho raccolto molti oggetti e l'ho riempita poco alla volta. È come un castello."

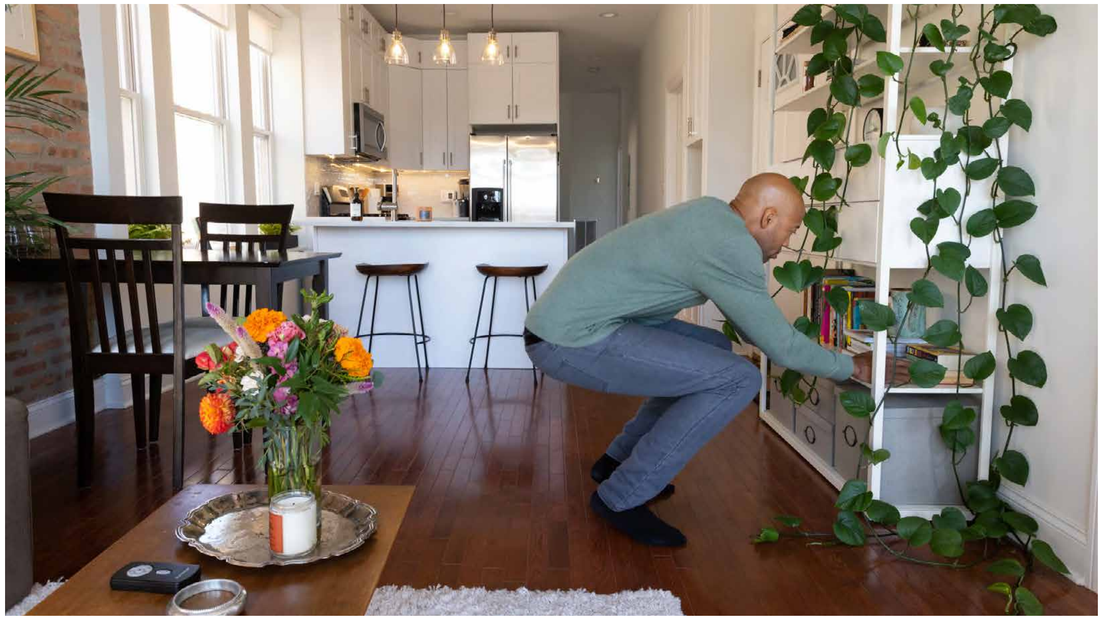
ISHIDA, GIAPPONE

Ma fra le mura domestiche nascono anche le maggiori tensioni.

Addirittura

4 persone su 5

si sentono costantemente frustrate in casa: spesso perché è in disordine, bisogna fare i mestieri o si sono accumulati troppi oggetti inutili.



Marqus (Stati Uniti)

"Mi piacciono gli spazi puliti. Non riesco a stare in mezzo al disordine."

MARQUS, STATI UNITI

Non c'è da meravigliarsi se esiste un costante divario tra desiderio e realtà: la casa non ci dà le sensazioni che vorremmo provare.

Per esempio,

l'89%

delle persone dice che è importante divertirsi in casa. Ma solo il **56%** afferma che la casa è il luogo dove si diverte di più.

Di fronte all'aumento del costo della vita, molte persone si preparano a tagliare le spese dedicate a hobby e interessi fuori dalle mura domestiche. È probabile quindi che l'anno prossimo trascorreremo ancora più tempo nelle nostre case.

Abi e la sorella Hannah (Regno Unito)

Le ristrettezze economiche ci costringono a rimandare le grandi decisioni della vita e a volte ci impongono la scelta delle persone con cui abitare.

Circa

1 persona su 10

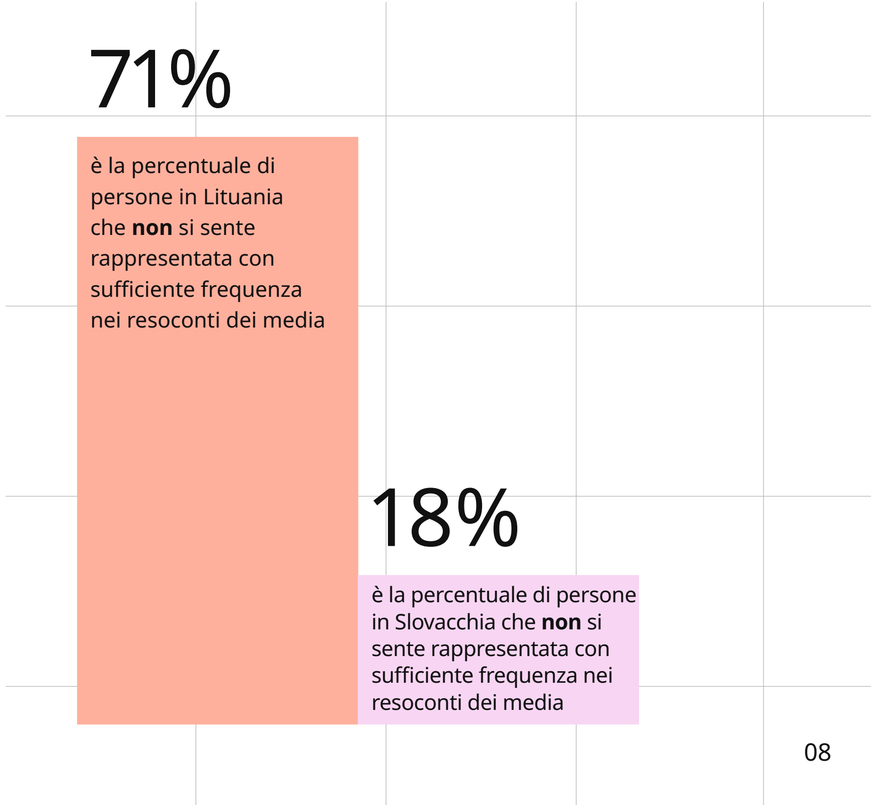
teme che i propri progetti familiari, come sposarsi e avere dei figli, risulteranno in qualche misura compromessi per l'aumento del costo della vita.

In questo contesto, è importante creare una casa dove possiamo davvero essere noi stessi. Una casa giusta per noi e per le persone con cui viviamo.

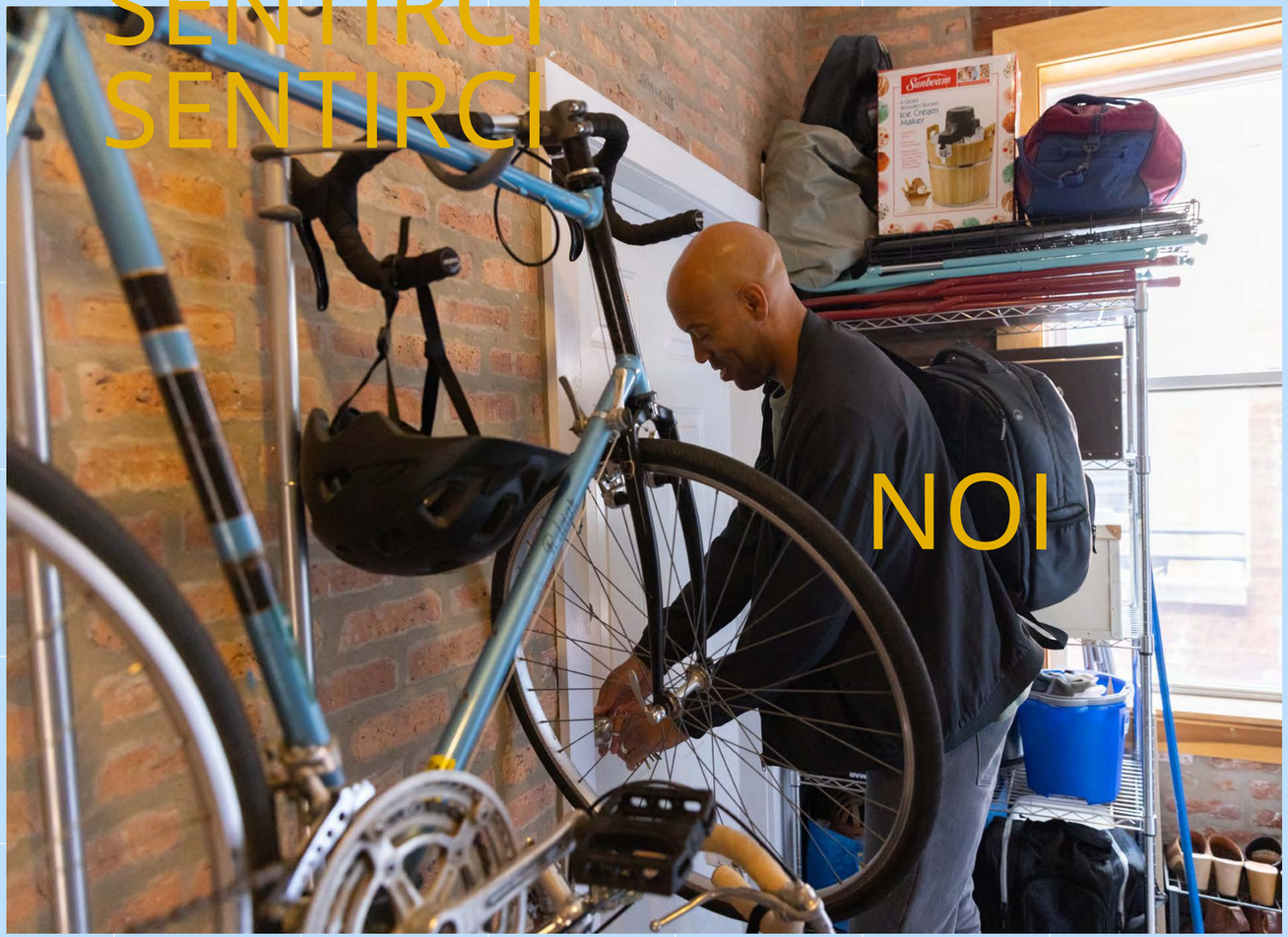
Per questo desideriamo avere degli spunti di ispirazione autentici e sinceri, da persone reali in case reali.

Il **48%**

delle persone nel mondo ritiene che i media non diano con sufficiente frequenza una giusta rappresentazione del proprio modo di vivere.



SENTIRCI SENTIRCI SENTIRCI NOI STESSI



Marqus (Stati Uniti)

Nessuno deve sentirsi a disagio in casa propria.

Nel mondo esistono tanti stili di vita e questo report ne esplora la diversità, in cerca delle soluzioni più valide per sentirci noi stessi quando varchiamo la soglia di casa.

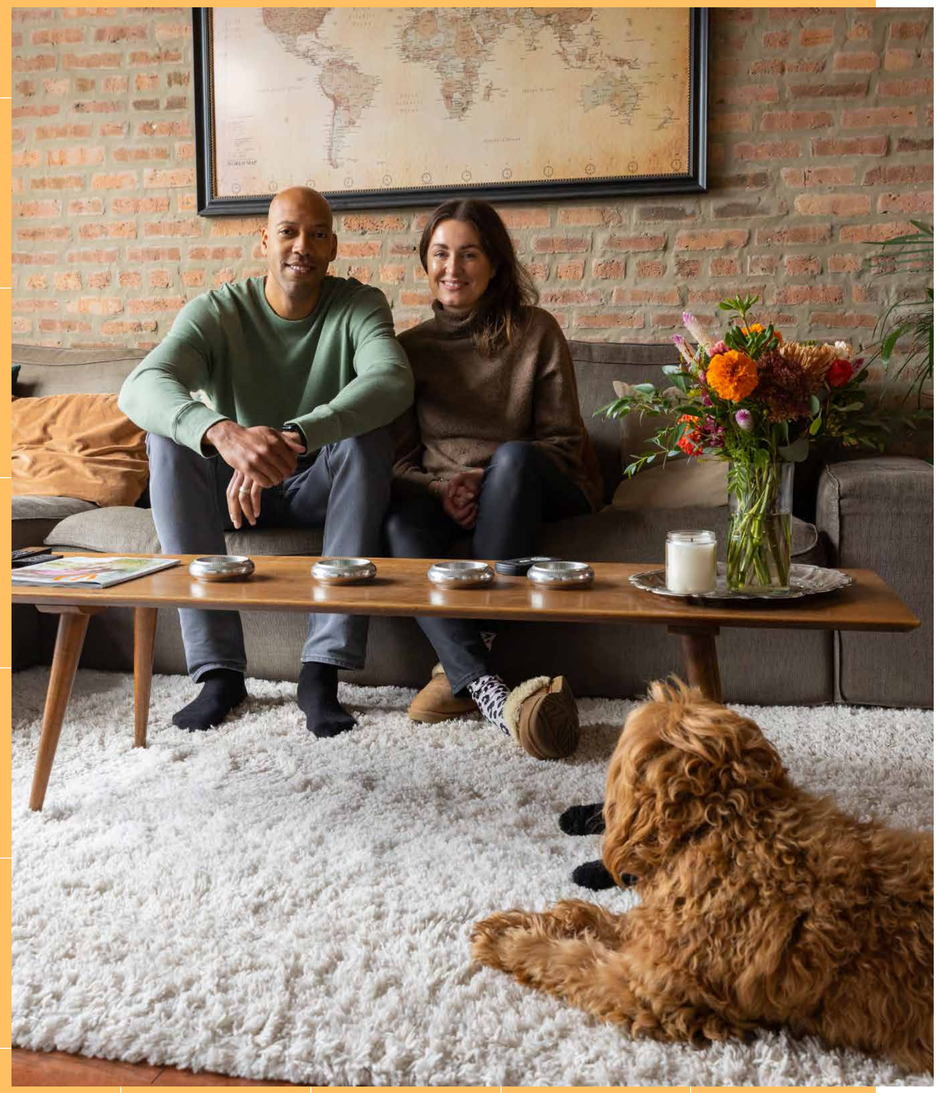
CAPITOLO 01:

Cosa ci fa sentire a casa?

SENTIRCI SENTIRCI A CASA

Karin (Germania)

Casa, dolce casa



Marqus con la moglie Eva e la loro cagnolina Carrie (Stati Uniti)

Con tutte le difficoltà che incontriamo nel mondo esterno, la casa resta uno spazio importante per rilassarsi e ricaricare le energie.

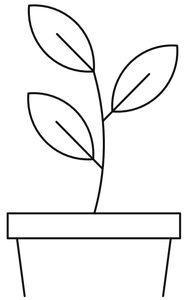
Qualcuno ama così tanto stare a casa che è disposto a dire bugie pur di non uscire!

Quasi

1 persona su 4

ha rifiutato un invito fingendo di avere altri impegni, perché voleva restare a casa. Tra i più giovani, il dato sale a circa **1 persona su 3** e, nelle Filippine, a circa **2 persone su 5**.

In casa ci sentiamo liberi di esprimere ogni sfaccettatura della nostra personalità, anche quelle meno convenzionali.



Più di

1 persona su 10

ha parlato con le sue piante negli ultimi 12 mesi; in India addirittura **1 persona su 4**.

Alcuni di noi si sentono più ottimisti e positivi dello scorso anno quando sono in casa. Tutti, però, sono realistici e sanno bene che, nella vita, le cose non vanno sempre come vorremmo: tentiamo di prender sonno, ma qualcosa o qualcuno ci disturba; desideriamo un abbraccio di conforto, ma abitiamo soli.

> *"La casa mi dà protezione. È come un grande albero che mi ripara da tutti i problemi."*
>
> MEHEK, INDIA

Circa

1 persona su 4

nell'ultimo anno, confessa di aver dormito in uno spazio della casa diverso dal proprio letto.

1 persona su 5 si è sentita sola in casa. Tra i genitori single, il dato sale a oltre **1 persona su 4**.

Capire i nostri sette bisogni emotivi in casa

Da molti anni IKEA studia il significato di “sentirsi a casa”.

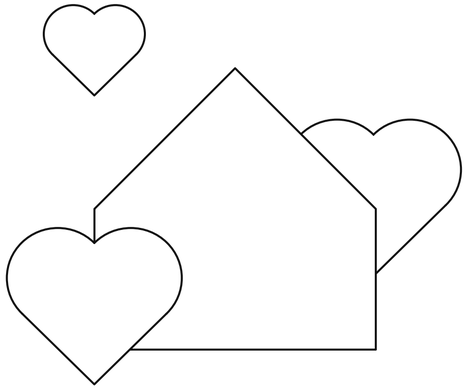
Ovunque tu viva, sentirsi a casa è un’emozione importante e dipende, per tutti, dagli stessi elementi: sicurezza e comfort, senso di appartenenza e di proprietà, e una sana dose di privacy.

Ma le esigenze cambiano e la nostra ricerca ha messo in luce due nuovi bisogni che si aggiungono alla lista degli “indispensabili”.

Quando il Covid ha sparigliato le carte, abbiamo riposto maggiori aspettative nelle nostre case, a cui oggi chiediamo di soddisfare due nuovi bisogni emotivi: il divertimento e la gratificazione.

Ci divertiamo quando nelle nostre case troviamo lo spazio fisico e mentale per dedicarci ad attività di svago, all’intrattenimento e alle nostre passioni.

> *“Stare in casa dev’essere divertente. Tutto ciò che facciamo dev’essere divertente. Vedo ancora la casa come qualcosa di funzionale... dormire, mangiare, giocare... ma vorrei aggiungere una buona dose di divertimento a tutte queste cose.”*
>
> ANISH, REGNO UNITO



Ci sentiamo gratificati quando riusciamo a essere produttivi ed efficaci, sia sul lavoro che nello studio o nei nostri hobby personali: possiamo essere felici quando organizziamo una bella cena con gli amici o completiamo un puzzle da 10.000 pezzi.

> *“In casa mia posso decidere per me stesso, ho le mie quattro mura, mi prendo cura di me. Sono indipendente e, al tempo stesso, faccio parte di una società più ampia.”*
>
> JELDOS, GERMANIA

Abi (Regno Unito)

Le nostre case sono all’altezza?

Pensando al futuro e alla nostra casa ideale, immaginiamo uno spazio capace di soddisfare le nostre esigenze di divertimento e gratificazione.

Un luogo dove possiamo finalmente togliere le scarpe, liberare la mente dai pensieri e dedicarci solo alle cose che ci danno gioia e soddisfazione.

Il 54%

del campione ritiene che l’aspetto più importante, in una casa ideale, sia la possibilità di allontanare lo stress e rilassarsi. I giapponesi ci tengono tantissimo **(66%)**, mentre gli indiani sono i meno interessati **(22%)**.

Purtroppo, però, neppure le case più amate rispondono alle attese.

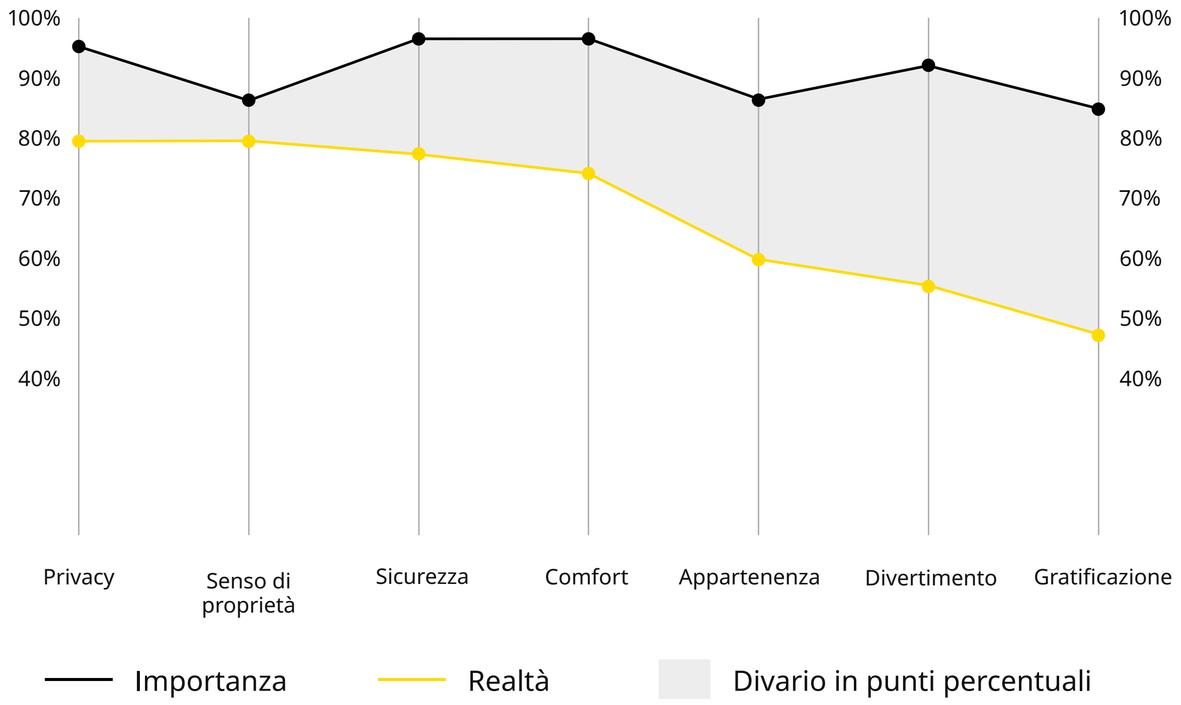
Poco importa dove o come viviamo: c’è sempre un divario tra ciò che chiediamo alla nostra casa e ciò che vi troviamo davvero, soprattutto sotto il profilo del divertimento e della gratificazione, le due grandi esigenze del post-pandemia.

L’ampiezza di questo divario dipende dalla regione del mondo.

Il **72%** degli intervistati in Giappone afferma che la casa è il luogo in cui ci si diverte di più. Di parere opposto la Spagna, dove solo il **43%** delle persone concorda.

Il 59%

dei thailandesi dice di provare il maggior senso di gratificazione in casa: è la percentuale più alta fra i paesi esaminati. Il record negativo è della Corea del Sud, dove solo il **29%** è altrettanto soddisfatto.



IL LUOGO

Il 72% dei giapponesi afferma che la casa è il luogo in cui si diverte di più

contro appena il **43%** degli spagnoli

Tomohiro (Giappone)

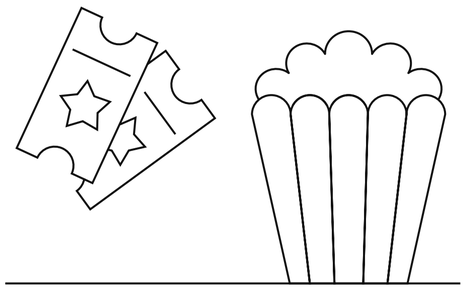
DIVERTENTE

Questa sera tutti a casa!

Con l'aumento del costo della vita, trascorreremo più tempo in casa per risparmiare sulle spese.

Questo significa che il divario che già esiste, in termini di divertimento e gratificazione che vorremmo sperimentare in casa, nei prossimi mesi e nei prossimi anni si allargherà ancora.

A risentire maggiormente dei tagli di spesa saranno le attività ricreative che svolgiamo fuori casa – più della stabilità professionale.

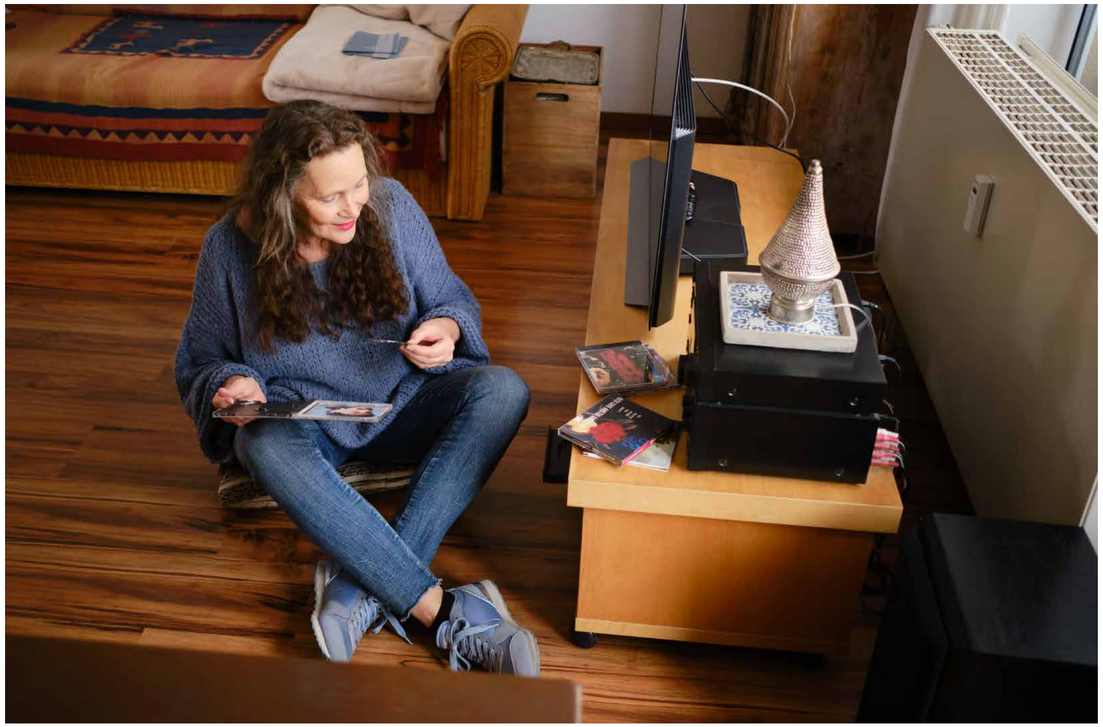


Il **43%**

delle persone teme di non riuscire più a coltivare hobby e interessi fuori dalle mura domestiche, se il costo della vita continuerà ad aumentare.

Il **21%**

prevede conseguenze negative sulla stabilità del lavoro.



Karin (Germania)

Dopo il confino forzato dei lockdown durante la pandemia, timidamente rimettiamo la testa fuori casa e torniamo a dedicarci a hobby e interessi oltre le mura domestiche. Molti di noi, però, stanno tagliando le uscite per ridurre le spese e restano in casa: una casa che, ancora una volta, non si rivela all'altezza delle nostre aspettative né sul piano funzionale né su quello emotivo.

Quale che sia la nostra passione – la palestra o il ricamo – dobbiamo trovare il modo di coltivarla in modo più economico, in casa, senza perdere l'emozione del coinvolgimento.

Ci sono tanti modi di vivere la casa

Naturalmente, non sempre riusciamo a fare ciò che vorremmo in casa.

A volte ci sentiamo con le mani legate. Non deve stupirci che l'incapacità della casa di soddisfare i nostri bisogni emotivi dipenda in larga misura dalle persone con cui viviamo e dal tipo di spazi che abitiamo.

> *Chi vive insieme ad altre persone o con la propria famiglia riscontra i minori livelli di divertimento, gratificazione e, a sorpresa (o forse no?), senso di appartenenza.*

Chi vive in residenze universitarie, appartamenti condivisi e stanze in affitto, o sta ancora con i genitori, fatica a provare un senso di gratificazione in casa. Una cattiva notizia per tutti coloro che cercano di studiare o lavorare da casa.

Casa di proprietà o in affitto? Anche questo è determinante per la soddisfazione delle nostre esigenze emotive.

9 persone su 10

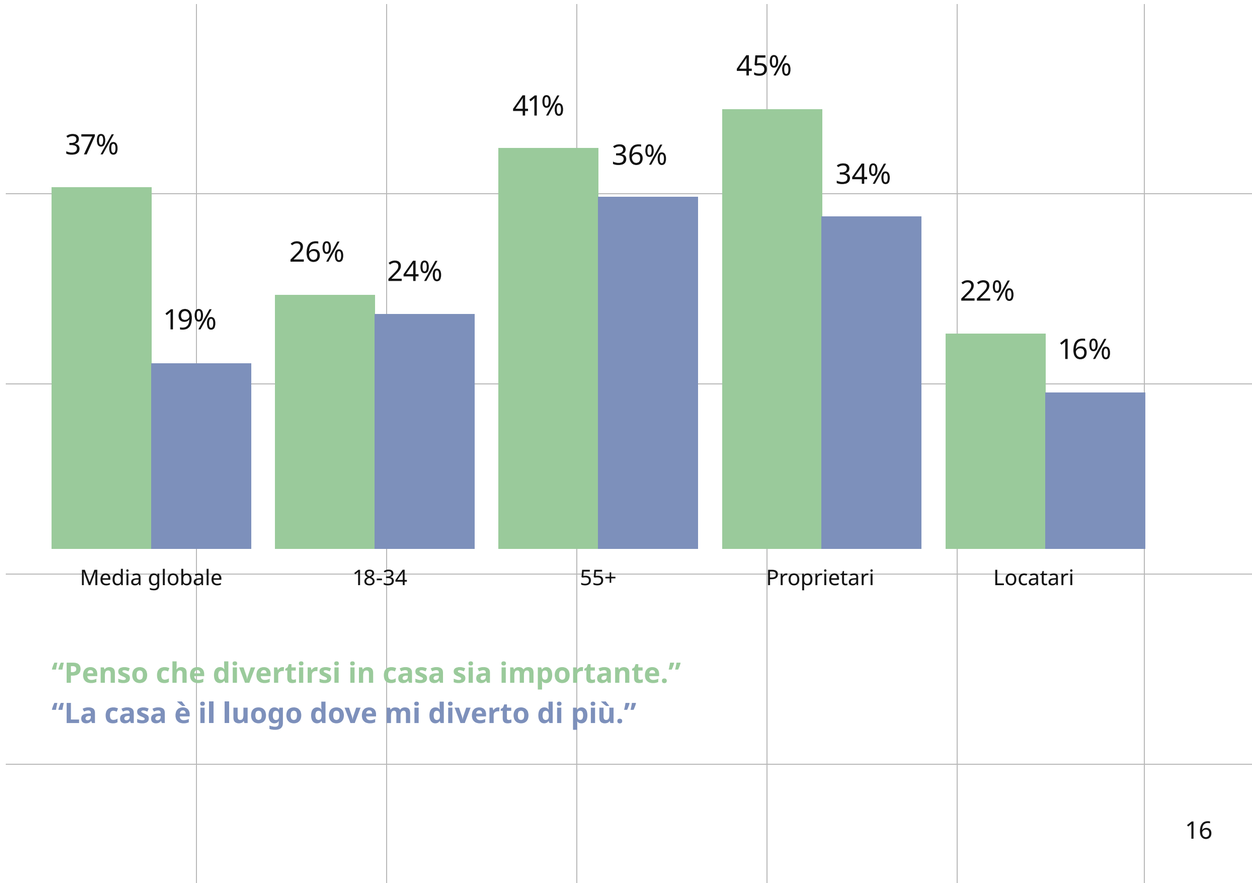
dicono che è importante divertirsi in casa, ma solo **5 su 10** ci riescono. Il dato sale a **8 persone su 10** per chi abita in una casa di proprietà.

I più giovani non si lascino vincere dallo sconforto perché, crescendo, le cose migliorano.

Con l'avanzare dell'età, tendiamo ad avere maggior controllo sulla nostra casa, verosimilmente perché ne siamo proprietari o perché le nostre relazioni si evolvono. Sono i più anziani, infatti, ad affermare di avere in mano l'organizzazione della casa e decidere il suo stile, molto più spesso di quanto non dichiarino le altre fasce di età. Con il passare del tempo ogni divario sembra colmarsi e ci sentiamo più "a casa".

Giovani e vecchi ritengono in uguale proporzione che il divertimento sia importante **(88%)**, ma è il gruppo dei più grandi che vede soddisfatta questa esigenza soprattutto in casa.

Una differenza analoga si riscontra fra i proprietari di case e i locatari: chi vive in una casa di proprietà si diverte di più e si sente più soddisfatto rispetto a chi è in affitto.



Marqus (Stati Uniti)

Sappiamo che nulla è perfetto, né dentro né fuori casa.

Eppure siamo profondamente legati alla nostra casa, che saprà ripagare il nostro affetto se investiremo anche solo una parte di noi nell’organizzazione degli spazi.

CAPITOLO 02:

Creare una casa che ci rispecchi

LA CASA RISPECCHIA CHI SIAMO

Tomohiro (Giappone)

Esprimi chi sei e starai meglio in casa

Karin (Germania)

La casa ideale è lo specchio della nostra identità.

In pratica, questo significa che girando per le stanze, la casa ci restituisce il riflesso della nostra personalità, unica e originale. Lo spazio rappresenta quello che per noi è importante: può farlo attraverso una galleria di foto di famiglia, ricordi di viaggio o altro.

Il 58%

delle persone dice che la casa rispecchia la propria identità.

E se la casa ci rispecchia, aumenta di

1,5 volte

la probabilità di vivere in modo più sereno e gratificante i nostri spazi.

> *"I miei amici direbbero che questo appartamento è molto 'Chris'."*
>
> CHRIS, REGNO UNITO

Karin (Germania)

> *"Chi viene a trovarmi capisce subito che qui vive Karin. Frank Zappa è dappertutto... peccato sia morto così giovane! La sua musica mi accompagna da quando avevo 17 o 18 anni."*
>
> KARIN, GERMANIA

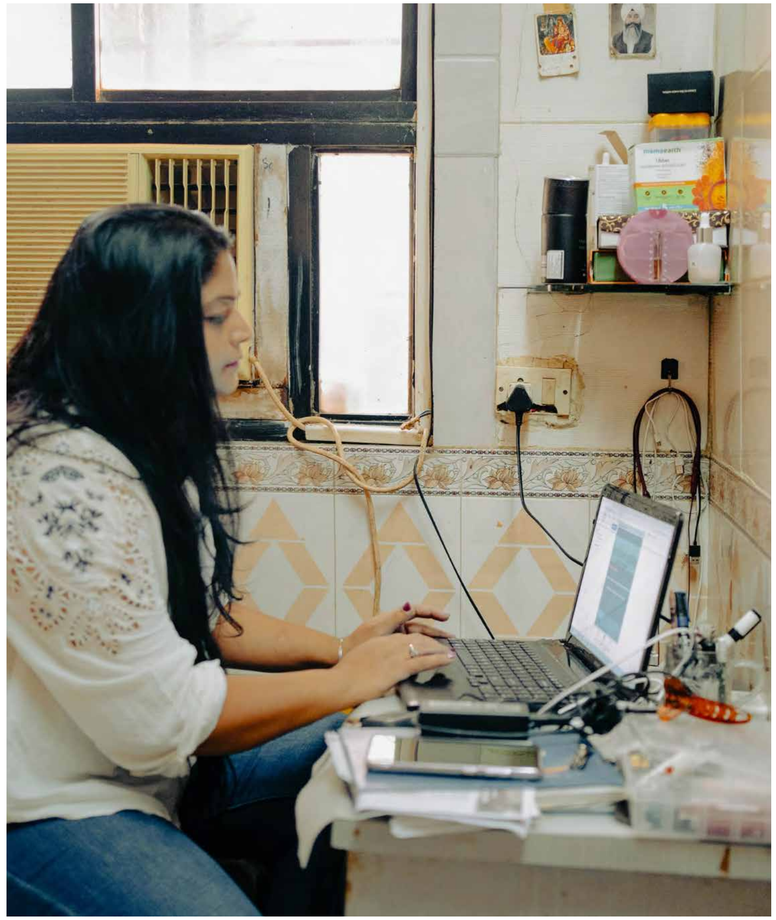
La ciliegina sulla torta è che, quando la casa ci rispecchia, stiamo molto meglio.

Chi afferma che la casa riflette la propria identità, con una frequenza quasi **doppia** rispetto agli altri intervistati dice anche che la casa trasmette positività e contribuisce al proprio benessere psicologico.

Il **52%** di chi si rispecchia nella propria casa è anche convinto che la casa abbia un ruolo determinante per la salute mentale. Il dato scende al **30%** tra chi invece non si vede rispecchiato nella propria casa.

Riflesso fedele, riflesso distorto

Chi siamo e dove viviamo determina quanto la nostra casa ci rispecchi.



Mehek (India)

Solo circa

6 persone su 10

dicono che la casa rispecchia chi sono.

Più invecchiamo, più ci vediamo rispecchiati nella nostra casa:

solo

metà

dei giovani dice che la casa li rispecchia, mentre ne sono convinti quasi i **due terzi** degli ultracinquantacinquenni.

Le donne si sentono più rispecchiate degli uomini:

il 62%

delle donne ma solo il **54%** degli uomini dicono che la casa riflette la propria identità.

Va meglio per i proprietari che non per gli affittuari:

il 62%

dei proprietari di case afferma che la casa rispecchia la propria identità; la percentuale scende al **42%** tra chi vive in affitto.

Paese che vai, esperienza che vivi:

il 69%

delle persone in Malesia e nelle Filippine ha una casa che le rispecchia, mentre questo vale solo per il **51%** degli intervistati nel Regno Unito, il **37%** in Giappone e il **23%** in Slovacchia.

Molto dipende anche dalla fascia di reddito:

il 63%

delle persone nelle fasce di reddito più alte si sente rispecchiata dalla propria casa, contro solo il **56%** nelle fasce inferiori.

Abi e la sorella Hannah (Regno Unito)

Non sempre i media danno una rappresentazione realistica del nostro stile di vita

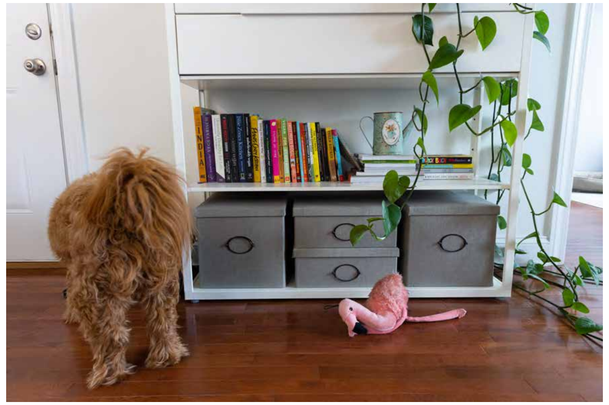
Come creare una casa che metta in mostra la nostra autentica e meravigliosa personalità, indipendentemente dal nostro modo di vivere e dallo status sociale?

È difficile trovare idee a cui ispirarsi, se il nostro stile di vita non viene mai raccontato dai media.

Giornali e TV descrivono case "ideali" secondo i canoni prevalenti nella nostra società, in cui però molti non si riconoscono.

48%

percentuale di persone che non vede rappresentato con sufficiente frequenza il proprio stile di vita nei media



"Non mi sento per niente rappresentato... Sono gay, single e ho superato i 40: non c'è nessuno che mi somigli nelle pubblicità... Si parla dell'essere single come di un valore, ma a quanto pare non dà buoni spunti per arredare la casa."

CHRIS, REGNO UNITO

INTERVISTA A SIETSKE GERLA

Come usare l'interior design per esprimere la nostra identità in casa?

Sietske Gerla, Interior Design Manager di IKEA, spiega come trovare il proprio stile scoprendo cos'hanno in comune gli oggetti che amiamo.

"Considero l'interior design un modo per fare spazio alle cose che amiamo e che ci rendono felici. Se la casa rispecchia la tua identità, significa che ti permette di fare ciò che per te è importante.

Se non sai bene qual è il tuo stile d'arredo, raccogli alcuni oggetti a cui tieni e osservali: qual è il filo conduttore che li unisce? Può essere una palette di colori o magari il fatto che siano legati alla natura. Poi chiediti: è qualcosa che mi ha sempre attirato oppure li ho scelti seguendo le mode? Per l'arredamento della casa, ti invito a pensare a lungo termine, non solo ai trend del momento: in questo modo gli spazi rifletteranno meglio la tua personalità e le tue scelte saranno più sostenibili, anche economicamente.

Con pochi, semplici trucchi puoi rinnovare gli ambienti in base alla stagione o nei periodi di festa. Per esempio, invece di comprare nuove tovaglie, scegli i tessuti a metraggio, che potrai riutilizzare in molti modi... e magari i bambini ci costruiranno una tenda!"

IN PRIMO PIANO

Vivere *con* se stessi

Storicamente, vivere da soli porta con sé uno stigma negativo ed è associato all'idea di isolamento e difficoltà relazionali.

Ma il **13%** delle persone che abbiamo intervistato dice che nell'ultimo anno ha deciso di andare a vivere da solo/a. Per molti è un'esperienza liberatoria, che consente loro di focalizzarsi sulle proprie esigenze.

Esattamente come ci ha detto Karin, 64 anni, tedesca. Dopo aver vissuto a lungo con la famiglia, ora Karin abita da sola e apprezza il fatto di avere più spazio per concentrarsi su se stessa:

> *"In passato, la mia casa aveva un ruolo molto funzionale, non mi prendevo molta cura di me stessa né della casa, a dire il vero. Non avevo decorazioni, niente piante, nessun oggetto importante. Oggi le cose sono cambiate perché sono più tranquilla e passo più tempo in casa e non ho più un partner da accontentare. Oggi mi sento completamente diversa, do grande valore agli aspetti emotivi all'interno della casa e sono attenta a ogni dettaglio."*
>
> KARIN, GERMANIA

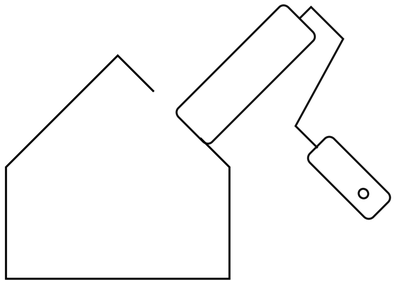
Karin (Germania)

Vogliamo ispirarci a persone reali in case reali

Per fare cambiamenti nella nostra casa dobbiamo avere un'idea di cosa sia possibile realizzare, per questo cerchiamo ispirazione da persone che conosciamo e di cui ci fidiamo.

Di fronte a un elenco di possibili fonti di ispirazione, compresi social media e programmi TV, più di **1 persona su 4** ha detto che non usa "nessuna di queste" per accendere l'immaginazione. Molti di noi hanno difficoltà a identificarsi con le idee d'arredo proposte dai canali mainstream.

Quando davvero ci sentiamo ispirati, vedendo quello che altre persone hanno realizzato, siamo entusiasti e non vediamo l'ora di metterci all'opera. Se troviamo delle idee valide, sentiamo di potercela fare, un piccolo passo alla volta.



Le persone sono più ispirate da:

1. Trasmissioni TV sulla ristrutturazione della casa **(24%)**

2. Negozi di arredamento **(22%)**

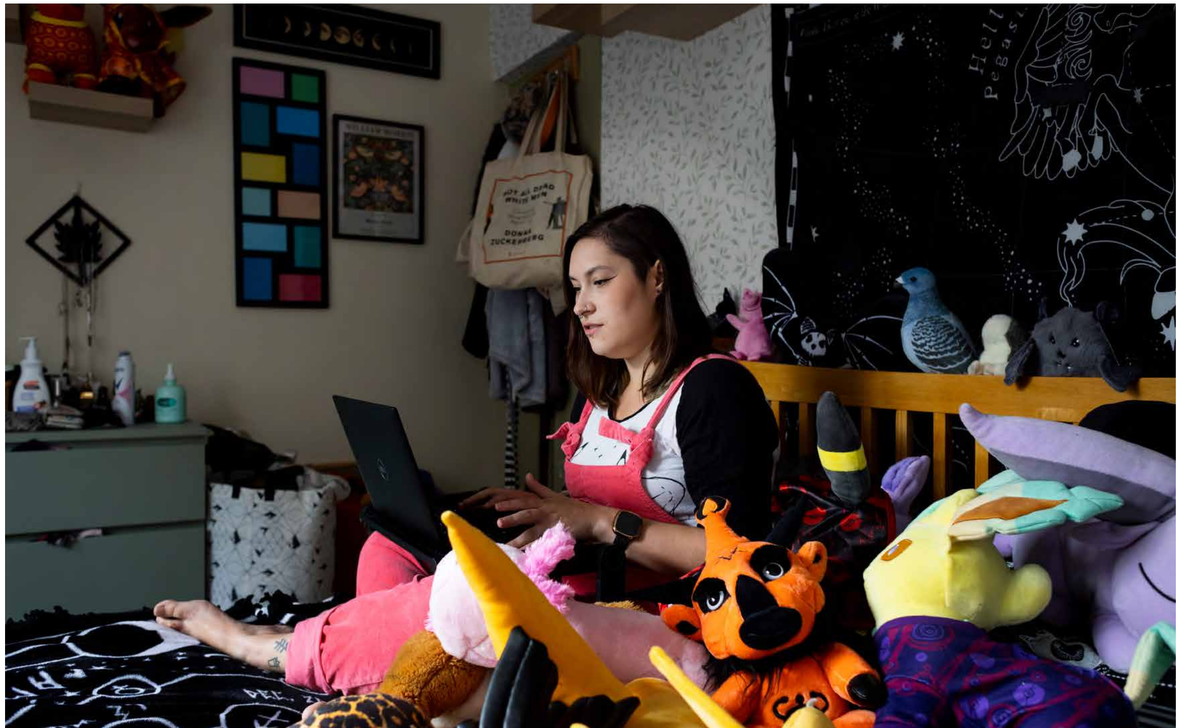
3. Le case degli amici **(19%)**

"Sarebbe bello che le idee proposte fossero realistiche e ci mostrassero come organizzare la vita familiare negli spazi di casa."

ANISH, REGNO UNITO

Le fonti di ispirazione variano a seconda dell'età.

I più vecchi trovano spunto guardando trasmissioni TV su come ristrutturare casa, visitando negozi di arredamento e sfogliando riviste. I più giovani si lasciano ispirare maggiormente dalle case degli amici e dei vicini, oppure da social media e podcast.



Abi (Regno Unito)

Karin (Germania)

CREATIVA
CREATIVA

Quando scocca la scintilla creativa, quando la nostra unicità di individui trova riscontro in ogni angolo di ogni stanza, ci innamoriamo della nostra casa. E l’amore è ricambiato.

L’avresti mai detto? Creare la casa ideale è più semplice di quanto sembri.

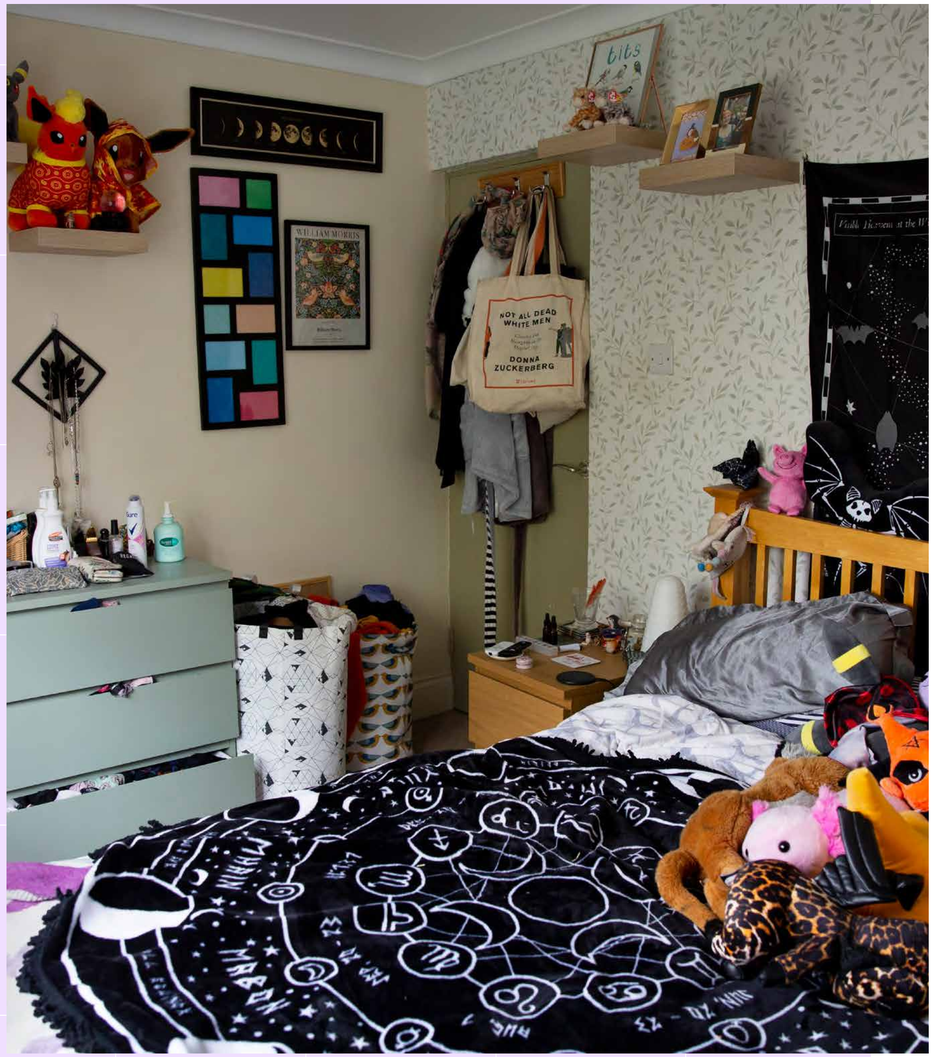
CAPITOLO 03:

L’importanza delle cose che amiamo

COSE COSE CO

CHE CONTANO

Le cose che contano, contano



Anche se siamo follemente innamorati del nostro partner, o abbiamo gli occhi a cuore ogni volta che guardiamo il nostro cane (o gatto), sono gli oggetti all'interno della casa, non gli esseri viventi che la abitano, a raccontare più cose di noi.

I mobili, le calamite sul frigo, le collezioni di gadget... creano una stratificazione di ricordi che celebra la nostra unicità e assume un significato più alto rispetto alle funzioni per cui ogni oggetto era stato pensato.

Per il 42%

degli intervistati, la casa rispecchia la propria personalità grazie agli oggetti con cui l'ha riempita, mentre solo per il **32%** grazie alle persone con cui vive.

> *"Adoro questa stanza. Ho raccolto molti oggetti e l'ho riempita poco alla volta. È come un castello."*
>
> ISHIDA, GIAPPONE

Le persone che vivono con noi, però, influenzano le nostre priorità.

Per chi vive da solo, con i genitori o con amici e compagni di studi, sono molto importanti gli oggetti acquistati nel corso del tempo.

Per chi vive con un partner o con i figli, sono più importanti le persone con cui si condivide la casa.

Per chi vive con nipoti, sorelle o fratelli, è fondamentale avere spazio per le esigenze e gli interessi personali.

Trasversale a tutte le categorie, però, è il fatto che gli oggetti che amiamo siano uno dei tre principali fattori che trasformano una casa nella *nostra* casa.

> *"Sono appassionato di modellismo. Costruisco auto in miniatura e le metto in mostra. Ho anche tanti modellini da collezione, che espongo insieme alle mie creazioni. Nessuno può toccarle, ci tengo troppo!"*
>
> TOMOHIRO, GIAPPONE

I momenti importanti vanno ricordati

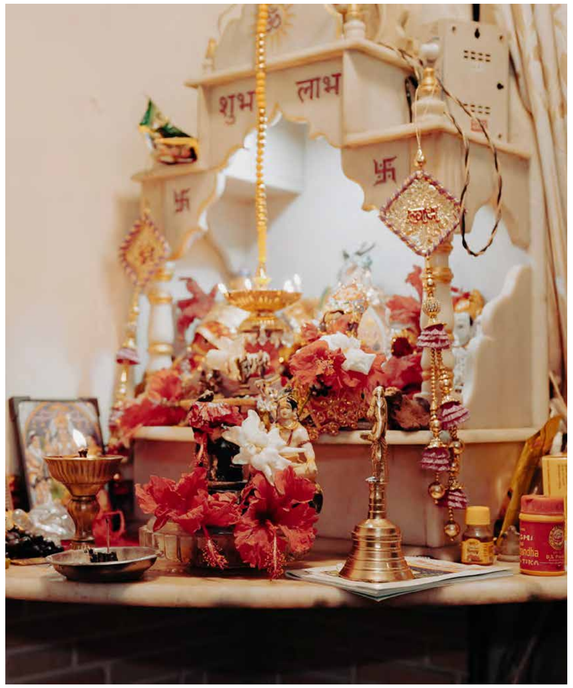
Quasi 1 persona su 3 dice che gli oggetti che ci ricordano eventi ed esperienze passate sono importanti perché la casa rispecchi la nostra identità.

Mettendo in mostra gli oggetti a cui teniamo di più, creiamo un legame ideale con le culture, le comunità e le tradizioni a cui siamo orgogliosi di appartenere.

In India, la religione è una componente fondamentale dell'identità di molte persone, che spesso abbiamo visto rappresentata da piccoli templi e altari all'interno delle case.

"Il mio oggetto preferito è questo tempietto nell'angolo... è uno spazio speciale e una parte speciale delle mie giornate."

MEHEK, INDIA



In Giappone abbiamo parlato con persone che si tramandano i mobili da una generazione all'altra, considerandoli alla stregua di ricordi preziosi. I mobili sono il legante che unisce le case e le vite di coloro che le abitano, e si conservano finché non cadono a pezzi.

Per chi vive lontano da dove è nato, gli oggetti più cari sono il filo rosso che unisce presente e passato, incarnando il legame con il paese d'origine.

"Tutte le cose che vedi nel mio appartamento sono ricordi delle vacanze – tante passate in Scandinavia – oppure di concerti e festival."

KARIN, GERMANIA

Tra gli oggetti più amati ci sono anche i mobili

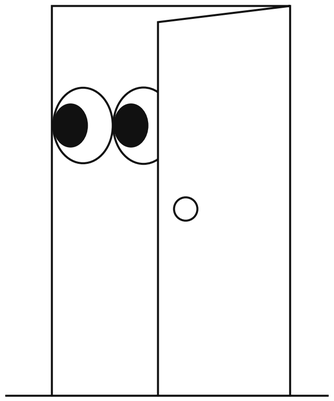
Non sono solo ricordi, soprammobili e oggetti decorativi a rispecchiare la nostra identità in casa; il loro valore emotivo si trasmette anche ai mobili che li contengono.

Tomohiro (Giappone)

Piena di trofei, la vecchia libreria fa da gloriosa cornice ai tuoi successi. E il tavolino sghembo dove hai appoggiato le foto delle vacanze diventa l'emblema di un'estate indimenticabile.

> *"Ho una vetrina di IKEA dove ho esposto i miei oggetti preferiti: attrezzature da DJ, stereo, statuette e macchine fotografiche. Guardare tutte le cose che amo mi dà la carica."*
>
> HIGUCHI, GIAPPONE

Gli oggetti che possiedi dicono molto di te: forse per questo **1 persona su 20** ammette di aver sbirciato di nascosto fra le cose altrui nell'ultimo anno...



L'India è la nazione più indiscreta, dove l'abitudine di curiosare dentro armadi e cassetti è **tre volte** più diffusa.

Gli oggetti che amiamo sono anche causa di tensioni

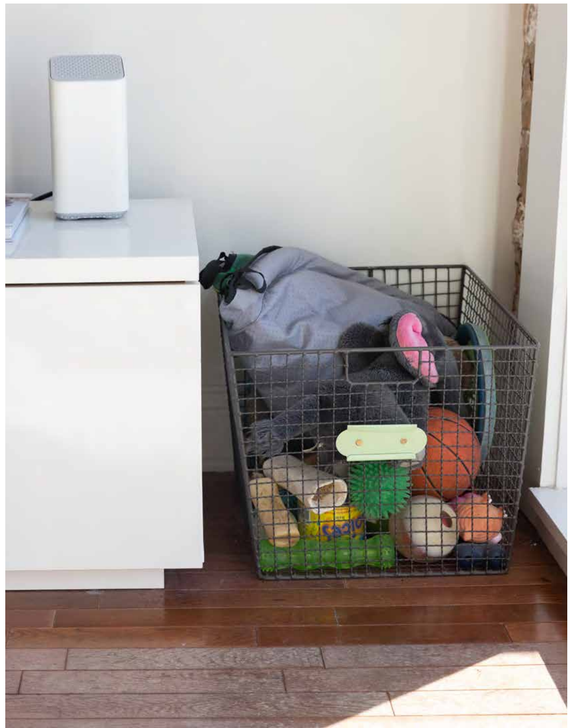
Non sempre gli oggetti che abbiamo in casa ci ispirano sensazioni positive.
A volte creano anche delle tensioni.

4 persone su 5

si sentono spesso frustrate per motivi legati alla casa.

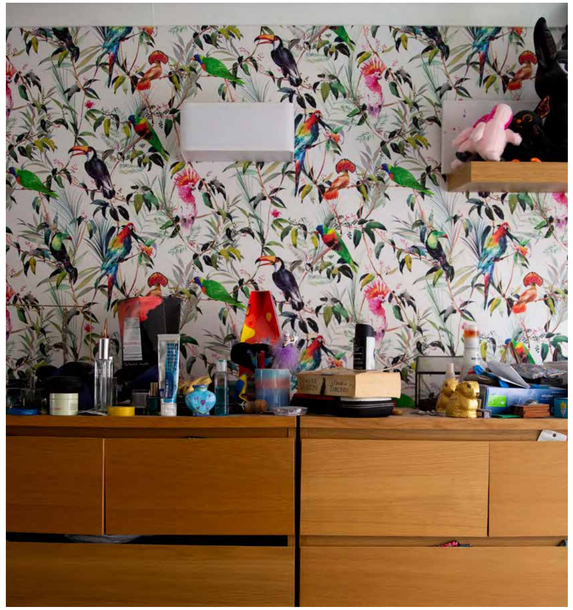
Uno dei punti dolenti è avere troppe cose in giro. Se c'è disordine, è più difficile fare le pulizie e la nostra identità viene letteralmente seppellita sotto una montagna di oggetti.

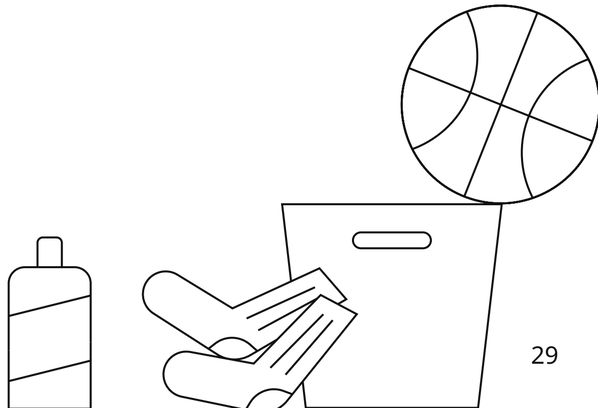
"Chiudi gli occhi e passa oltre: ti direi questo. O semplicemente chiudi la porta. La mia camera degli ospiti non meriterebbe neppure di chiamarsi così. C'è un tale caos che evito di entrarci e mi sento a disagio se qualcun altro vede in che condizioni si trova." Grit, Germania



I cinque più grandi motivi di frustrazione nelle case del mondo sono:

1. Casa sporca o in disordine **(25%)**
2. Pulizie domestiche **(23%)**
3. Troppe cose fuori posto **(21%)**
4. Mancanza di spazio per sistemare le cose **(19%)**
5. Diversa percezione del concetto di "disordine" da parte degli abitanti della casa **(17%)**





SOLUZIONI DALLA MAGGIORANZA DELLE PERSONE

Frustrazioni domestiche

Persone come Abi, Tomohiro e Mehek hanno trovato delle soluzioni pratiche per gestire le frustrazioni in casa, per esempio organizzando dei turni per le pulizie domestiche e sfruttando in modo creativo gli spazi.

> *"La mia più grande frustrazione è lo spazio e il modo in cui lo usiamo. Siamo scesi a dei compromessi, ma resta sempre la frustrazione numero uno. Vorrei tanto avere una casa più grande... I metri quadri sono quelli che sono, ma possiamo sempre cambiare quello che c'è dentro! Cerchiamo di sfruttare al massimo lo spazio che abbiamo, invece di creare spazio che non esiste."*
>
> ABI, REGNO UNITO

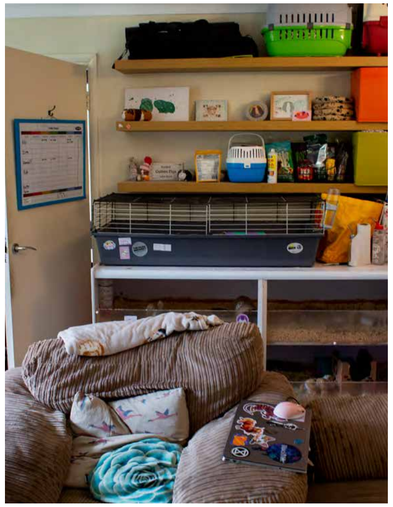
Riordino creativo:

"I giochi dei bambini restano sempre in giro per la casa, perciò prepariamo dei contenitori dove i piccoli rimetteranno tutto a posto quando avranno finito di giocare. Non sempre i bambini ascoltano quello che gli si dice, allora cantiamo una canzoncina per aiutarli a riordinare." – Tomohiro, Giappone

Tomohiro e suo figlio (Giappone)

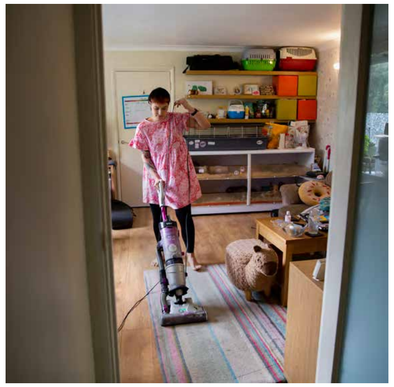
Sfruttare ogni centimetro di spazio:

"Abbiamo un sacco di contenitori e tantissimi ripiani; ogni cosa ha il suo posto. Abbiamo usato tutte le superfici, ogni superficie è coperta da qualcosa e serve a qualcosa." – Abi, Regno Unito



Lungimiranza:

"Quando hai una famiglia numerosa, lo spazio non basta mai... Scelgo soluzioni che richiedono poca organizzazione. Preferisco comprare oggetti facili da usare per tutti i componenti della famiglia." – Mehek, India



La sorella di Abi, Hannah (Regno Unito)

Nemmeno un granello di polvere:

"Per le pulizie facciamo a turno. Hannah fa la cucina, io passo l'aspirapolvere e Rob pulisce il bagno." – Abi, Regno Unito

Ancora differenze di genere

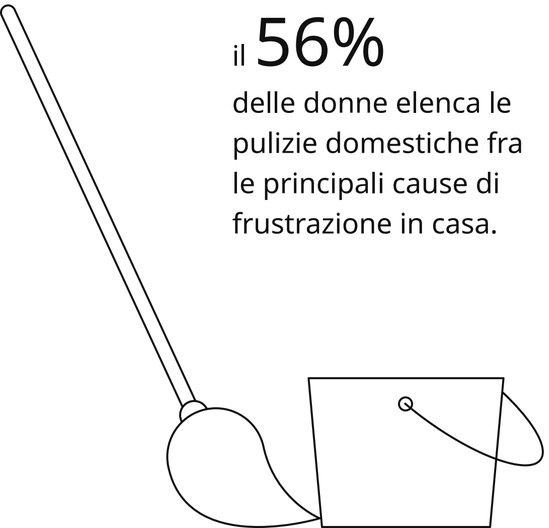
Persiste il divario di genere negli ambienti domestici: sono le donne a lavare i piatti e pulire i pavimenti.

Le donne si sentono più rappresentate degli uomini all'interno della casa, ma si fanno anche carico della maggior parte dei lavori domestici.

Globalmente,

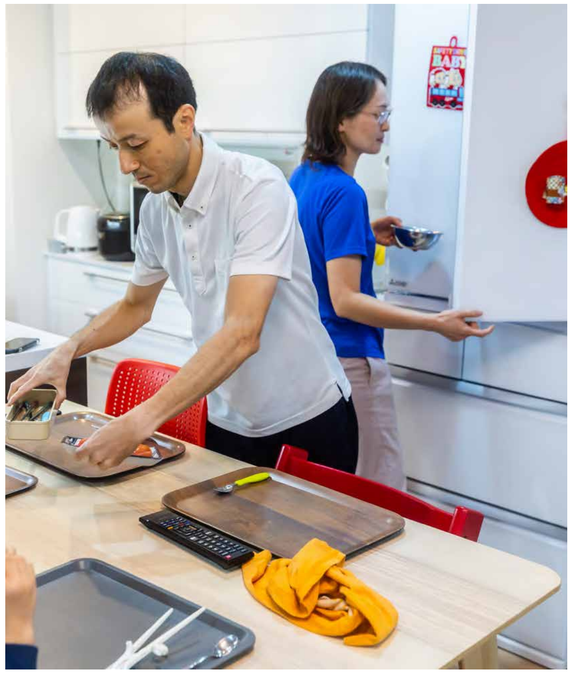
il 56%

delle donne elenca le pulizie domestiche fra le principali cause di frustrazione in casa.



In Giappone, il *gender gap* addirittura raddoppia, poiché doppia è la percentuale di donne frustrate per le pulizie di casa rispetto agli uomini **(23% contro 10%)**.

Le Filippine sono l'eccezione che conferma la regola: qui la frustrazione per i lavori domestici sembra equamente divisa tra donne e uomini **(22% contro 21%)**.



Tomohiro e la moglie (Giappone)

INTERVISTA A TYLER MOORE

Come dividersi i compiti e avere la casa sempre pulita e in ordine?

Tyler Moore, meglio noto come @TidyDad, dispensa preziosi consigli sulla gestione domestica. Gli abbiamo chiesto come organizzare le faccende di casa coinvolgendo tutti i suoi abitanti.

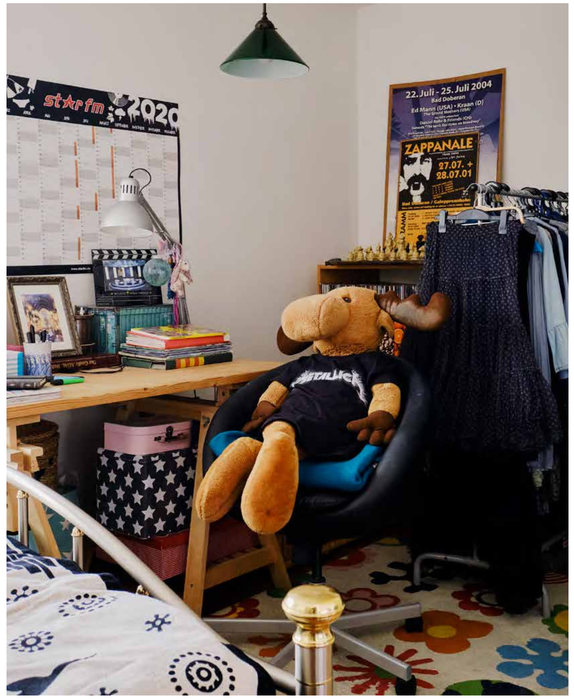
"Se in casa abitano più persone, non è giusto che l'onere di tenerla pulita e in ordine ricada su una sola, schiacciandola sotto una montagna di responsabilità. Tutti sporcano, quindi tutti possono imparare a pulire, indipendentemente dal genere.

Una soluzione può essere quella di sedersi al tavolo con le persone con cui vivi e decidere insieme chi fa cosa, in base alle attitudini e ai desideri di ognuno: c'è a chi piace stirare, mentre altri lo trovano noioso o pesante. In questo modo si può arrivare a un accordo e dividersi il carico di lavoro.

Un'altra soluzione è mettere a punto delle routine familiari per svolgere le faccende domestiche. Suddividere una mansione in una serie di microattività più gestibili è un'ottima strategia. Una sequenza di compiti giornalieri, settimanali e mensili aiuta a tenere puliti gli spazi senza sentirsi sopraffatti."

Il disordine è un problema globale

Vivere nel caos è frustrante, lo dicono in molti. Non sorprende quindi che, in tutto il mondo, tenere la casa pulita e in ordine sia la priorità numero uno.



"Intorno al lavandino non c'è più posto, perché appoggiamo il dentifricio e i bicchieri di tutta la famiglia. Vorrei qualcosa per tenere in ordine i cosmetici e gli altri prodotti."

TOMOHIRO, GIAPPONE

Di fronte al disordine, lo sconforto è comune ma le cause e le soluzioni variano. Qualcuno, a dire il vero, è contento così. Qualcun altro vorrebbe più spazio. Altri ancora appartengono a culture che premiano la raccolta e l'accumulo di oggetti lungo l'intera vita. Non esiste un'unica formula per spiegare la costante e a volte magica proliferazione del caos.

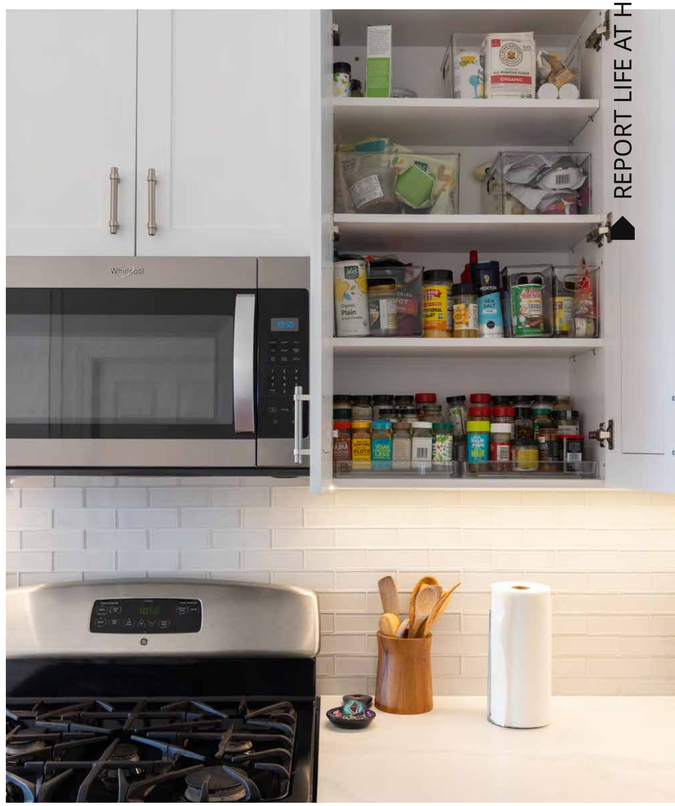
Durante le nostre visite nelle case del mondo, molte persone hanno espresso preoccupazioni comuni all'interno della propria cultura:

Negli **Stati Uniti**, vivere in mezzo al disordine genera stress e ansia. Là le persone desiderano avere mobili più capienti e superfici libere.

In **Giappone** le case sono piccole e non c'è spazio per aggiungere ulteriori mobili.

Anche in **Germania** le persone vorrebbero più spazio per organizzarsi e una casa in disordine è motivo di imbarazzo.

In **India**, qualcuno accumula nuovi oggetti senza mai disfarsi di quelli vecchi, preferendo traslocare in una casa più grande piuttosto che fare piazza pulita del disordine.

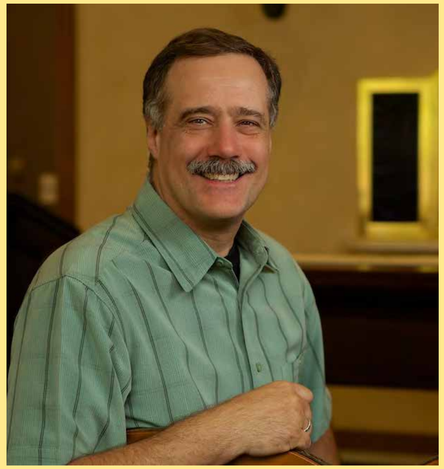


INTERVISTA A JOSEPH R. FERRARI

Perché è così difficile fare decluttering?

Joseph R. Ferrari, professore di psicologia alla DePaul University di Chicago, spiega come rimettere ordine nelle nostre case e liberarci del superfluo.

"Perché quelle che per me sono solo 'cose', per qualcun altro sono un caos inenarrabile? Percezione. Tutto dipende dalla nostra percezione della quantità di oggetti che abbiamo.



Riordinare, quindi, non ha lo stesso significato per tutti.

Qualcuno si sente schiacciato dall'enorme quantità di oggetti disorganizzati che vede davanti a sé e rinuncia a priori a fare ordine. E dato che spesso viviamo con altre persone, non possiamo decidere di buttare via qualcosa senza prima aver chiesto a loro: gli altri magari non sono d'accordo o non sono ancora pronti a liberarsi di quell'oggetto.

La soluzione è organizzare prima di fare decluttering. E prima di buttare via un oggetto, tocchiamolo. La sensazione tattile può restituirci un'emozione positiva e magari farci cambiare idea. Non cadiamo nell'inganno di pensare che più cose si hanno, meglio è. Ogni desiderio dev'essere basato su un'esigenza."

AL POSTO D'ONORE D'ONORE D'ONORE

Liberiamoci del superfluo e diamo agli oggetti significativi il posto d'onore che meritano: solo così la casa sarà parte di noi.

Senso d'identità e benessere ne escono rafforzati. Ma se vogliamo davvero che le nostre case ci rispecchino come gigantesche palle da discoteca, resta solo una cosa da fare...

CAPITOLO 04:

Dare un senso agli spazi

DARE UN SENSO AGLI SPAZI

Marqus con la moglie Eva e la loro cagnolina Carrie (Stati Uniti)

Trovare spazio per noi stessi

La moglie di Marqus, Eva, e la loro cagnolina Carrie (Stati Uniti)

Avere spazio per le nostre esigenze e i nostri interessi è fondamentale in una casa che realmente rispecchi la nostra identità.

Spazio non significa solo metri quadri. Non serve una reggia per sentirsi appagati. L'importante è sapere che possiamo usare lo spazio che abbiamo per fare quello che vogliamo.

Il 40%

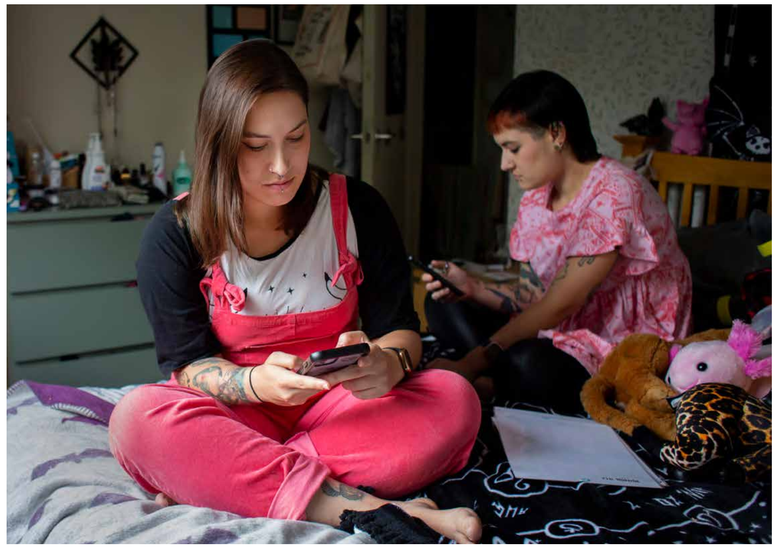
delle persone concorda: in una casa che rispecchi la nostra identità ci dev'essere spazio per le nostre esigenze e i nostri interessi.

Quasi

1 persona su 3

dice che la casa ideale dovrebbe aiutarci a fare miglior uso di tutto lo spazio che abbiamo.

Abi e la sorella Hannah (Regno Unito)



Non stiamo dicendo che ogni stanza della casa dovrebbe avere i superpoteri e trasformarsi di volta in volta in quello che ci serve, un po' come quei coltellini svizzeri dalle mille lame. La nostra massima aspirazione non è lavorare al computer e fare ginnastica in camera da letto. Il nostro sogno non è leggere, suonare la chitarra e stendere i panni in soggiorno. Durante la pandemia abbiamo chiesto molto alle nostre case. **Risultato? I nostri ambienti sono diventati troppo multifunzionali e la commistione d'uso è frustrante.**

Il giusto spazio

Come stabilisce la regola di Riccioli d'Oro, lo spazio dev'essere "né troppo grande, né troppo piccolo": giusto, insomma. Il che significa che non vogliamo stanze inutilizzate né stanze con troppi usi.

"Inizialmente avevamo una stanza che doveva essere una specie di studio, ma abbiamo spostato la scrivania in un'altra camera ed è rimasta vuota. Inutilizzata, deserta. Ci abbiamo messo una grande TV, ma nessuno la guarda. Io, lì, non mi sento a mio agio." – Kikuchi, Giappone

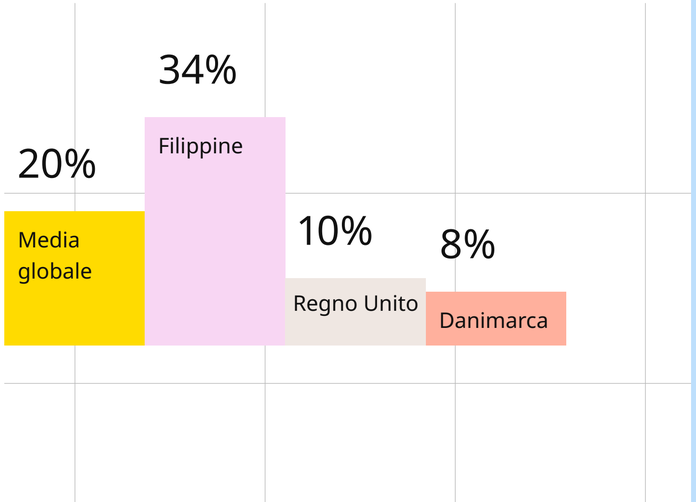
Avere una stanza inutilizzata può sembrare un lusso quando lo spazio è poco. Molti di noi già faticano a trovare posto per le cose e le attività che amano, figuriamoci a fare spazio a soluzioni sostenibili in casa.

I cambiamenti climatici sono una delle tre maggiori preoccupazioni delle persone nel mondo, ma anche le piccole sfide quotidiane chiedono una risposta: dove mettere i bidoni per la raccolta differenziata, per esempio? E per chi vive in affitto è ancora più difficile, se non impossibile, rinnovare la casa in un'ottica di sostenibilità.

Solo

1 persona su 5

riesce a vivere una vita più sostenibile in casa. Molto dipende però dal paese considerato.



INTERVISTA A CLIFF TAN

Come possiamo fare un uso più razionale dei nostri spazi?

Cliff Tan, fondatore di Dear Modern, una piattaforma di architettura e feng shui che aiuta a migliorare la casa e la decorazione d'interni, dice di puntare sull'energia e non sulla funzione.

"Il feng shui definisce gli spazi non tanto per gli aspetti funzionali, ma secondo la loro energia e le associazioni emotive. Tutti sappiamo cos'è un 'ufficio', per esempio, ma anche uno spazio così ben definito può avere diverse energie. Può essere un luogo tranquillo dove leggere e godere di un po' di privacy, oppure un ambiente stimolante, dove le persone collaborano e discutono fra loro.

Nel caso delle stanze che riuniscono in sé varie funzioni, è importante collegare gli ambienti con gli stessi livelli di energia. Se definiamo i nostri spazi in base all'energia e ai legami emotivi, e li usiamo in modo coerente con l'energia che trasmettono, questi spazi acquistano un senso e non verranno mai trascurati."

Alla conquista dello spazio e della privacy

Fare spazio alla sostenibilità non è l'unica sfida.

Più persone abitano sotto lo stesso tetto, più aumentano le esigenze e gli interessi a cui la casa deve fare fronte. Trovare il giusto equilibrio tra la funzione primaria di una stanza e gli usi a cui deve adattarsi è un esercizio funambolico, specie se abbiamo dei bambini. Tendiamo a dare priorità ai piccoli, sacrificando lo spazio per noi stessi e per i nostri hobby, dove potremmo per un attimo toglierci l'etichetta di "genitore".

> *In Giappone, un papà che ha rinunciato allo spazio personale per darlo ai propri figli, non riesce a sentirsi se stesso in casa.*

> *Negli Stati Uniti, i figli che tornano a vivere con i genitori creano incertezza sull'uso degli spazi.*

Per alcune persone esistono stanze dove possono esprimere una particolare sfaccettatura della propria identità. Una delle intervistate, per esempio, ha raccontato che il bagno è il suo rifugio, l'unico posto dove si sente donna e non mamma o moglie.

È vitale che la casa ci lasci uno spazio dove stare soli ed essere "solo" noi stessi. Ma, anche in questo caso, ogni medaglia ha il suo rovescio.

Solo

4 persone su 10

dicono che la casa dà sufficiente privacy a tutti coloro che la abitano. Lo pensano **3 persone su 10** tra chi vive in affitto.

Più di **1 persona su 10** ha cercato di nascondersi dagli altri in casa. Il dato sale a quasi **1 su 3** tra le persone che possiedono un serpente!

Tomohiro (Giappone)

Vivere da soli non garantisce privacy: dobbiamo fare i conti con gli sguardi dei vicini. Nel Regno Unito, Chris ci ha detto che adora il suo balcone, ma il contatto ravvicinato con i vicini lo mette in forte disagio.

Chiudere una porta o indossare un paio di cuffie per segnalare che non vogliamo essere disturbati incide positivamente sul nostro benessere mentale. Al sicuro nel nostro spazio privato, possiamo esprimere la nostra autenticità o semplicemente trovare la concentrazione che cerchiamo.

> *"Anche se i bambini corrono o fanno chiasso, mi rifugio in questa stanza. Finché la porta è chiusa, posso stare tranquillo... Questa stanza è il mio spazio privato, dove lavoro e mi dedico ai miei hobby. È importante avere uno spazio per me perché posso concentrarmi sulle cose che mi piacciono senza essere disturbato."*
>
> TOMOHIRO, GIAPPONE

Quasi

1 persona su 3

ammette di aver parlato da sola, in casa, negli ultimi 12 mesi.

Il **22%** delle persone ha pranzato o cenato a letto nell'ultimo anno. Il dato sale al **32%** nella fascia di età compresa tra 18 e 34 anni.

L'**8%**

delle persone ha lavorato in bagno.

Desideriamo sentirci “da soli, insieme”

Nei nuclei abitativi composti da più persone, cerchiamo uno stato di equilibrio che ci permetta di stare “da soli, insieme”.

Se teniamo presente questo obiettivo, il fatto di tracciare dei confini e di porre dei limiti ci fa stare bene, sia individualmente che collettivamente.

> *“Non ci sono pareti e i suoni si diffondono per tutta la casa, creando un senso di unità. La casa è stretta e alta, come fossero quattro appartamenti l’uno sull’altro, riuniti sotto lo stesso tetto.”*
>
> NICOLA, REGNO UNITO

Cerchiamo di ritagliarci i nostri spazi senza sentirci completamente tagliati fuori dal resto della casa.

Negli **Stati Uniti** c’è il desiderio di separare gli spazi usati per lavorare dal resto della casa, se necessario erigendo delle barriere fisiche.

La moglie di Marqus, Eva, e la loro cagnolina Carrie (Stati Uniti)

Nel **Regno Unito**, creare delle “zone” all’interno dello stesso ambiente aiuta a definire le aree destinate al lavoro, al relax e al divertimento, senza sovrapposizioni.

Tomohiro (Giappone)

In **Giappone**, le persone delimitano con precisione gli spazi da considerare “ufficio”.

In **India**, le persone creano angoli dedicati ad attività come yoga, preghiera e meditazione. La scelta dello spazio può essere dettata da vari fattori, come la direzione in cui pregare.

Mehek (India)

SOLUZIONI DALLA MAGGIORANZA DELLE PERSONE

Spazi per identità poliedriche

Non è semplice mantenere una coerenza d'insieme quando nella stessa casa vivono personalità diverse.

Abi, Karin e Marqus non hanno eluso il problema e hanno cercato di trovare il giusto equilibrio, per sé e per le persone con cui abitano.

"Vivere tutti insieme, come famiglia, vuol dire molto per me. E arredare la casa con il nostro tocco personale è fantastico." – Marqus, Stati Uniti

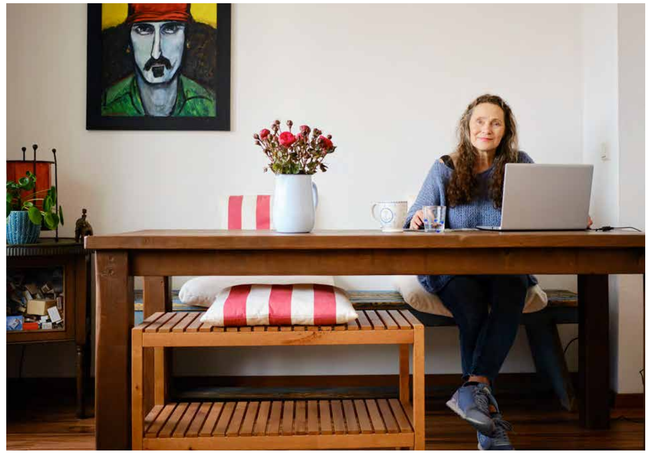
Trovare la giusta routine:

"Rob lavora fuori casa l'80% del tempo, Hannah e io siamo in smart working una o due volte alla settimana. E a volte lavoriamo insieme sul divano." – Abi, Regno Unito

Abi e la sorella Hannah (Regno Unito)

Accordarsi su uno stile comune:

"Con mia moglie abbiamo fatto un ottimo lavoro: ci siamo confrontati e abbiamo messo insieme le idee. Non abbiamo gusti stravaganti; entrambi amiamo il design minimalista e contemporaneo, quindi scegliere è stato semplice." – Marqus, Stati Uniti



Karin (Germania)

Scegliere mobili adatti a tutti:

"Ho voluto un tavolo in legno largo e lungo, per fare posto a tutti i figli, i nipoti e i parenti acquisiti." – Karin, Germania

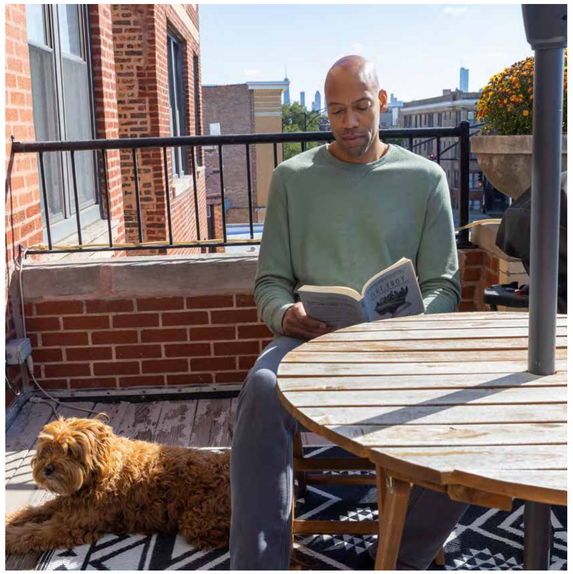
Marqus (Stati Uniti)

Ma abbiamo bisogno anche di spazi condivisi, dove stare insieme e creare ricordi preziosi che ci aiuteranno ad amare ancora di più la nostra casa.

Tra gli spazi condivisi, uno su tutti ha conquistato il nostro cuore.

Nonni, ragazzi, bambini, cani e gatti: alzi la mano (o la zampa) chi non ama il divano! Con la sua accogliente morbidezza, sta soppiantando la cucina nel ruolo di hub della casa. Quando desideriamo fare una pausa, rilassarci, leggere un buon libro o chiacchierare con gli amici, ci sediamo sul divano.

Abi e la sorella Hannah (Regno Unito)



Marqus (Stati Uniti)

> *"È uno dei miei posti preferiti. Guardo le partite di basket dal divano e ho un magnifico panorama sulla città."*
>
> MARQUS, STATI UNITI

Negli Stati Uniti, avere un angolo accogliente tutto per sé è particolarmente importante per i giovani, che stanno formando la propria identità individuale ma desiderano anche sentirsi parte di una collettività più ampia.

INTERVISTA A SIMONE BOSE

Come dare spazio alle nostre esigenze in una casa condivisa con altre persone?

Simone Bose, counselor della BACP (British Association for Counselling and Psychotherapy) con un master in terapia delle relazioni, ci dà qualche suggerimento pratico.

"Prendersi cura di sé significa nutrire il proprio io e concedersi dei momenti di tranquillità. Non necessariamente stando da soli, ma restando sempre in contatto con se stessi e con le proprie esigenze più profonde.

È importante parlare chiaramente con le persone con cui viviamo – che siano amici, compagni, genitori o coinquilini che conosciamo appena – e decidere la gestione dello spazio. Come intavolare questo tipo di conversazione dipende dalla relazione che ci lega all'altra persona.

Con un partner ci si può aprire di più, spiegando perché si ha bisogno del proprio spazio, in modo che l'altro (o l'altra) non tema di aver detto o fatto qualcosa di sbagliato. Con un nuovo coinquilino è meno facile affrontare questi argomenti. Ma se ciascuno espone desideri ed esigenze in merito alla casa e all'uso degli spazi comuni, per esempio, si crea un clima di condivisione più disteso."

La sorella di Abi, Hannah (Regno Unito)

INSIEME
INSIEME
INSIEME

Una casa che ci rispecchi deve dare spazio alle nostre esigenze e ai nostri interessi.

Le stanze nascono con una funzione precisa ma, al tempo stesso, devono dare a tutti la possibilità di stare da soli, insieme. Opposti inconciliabili? Forse no, se c’è un divano ad accoglierci in un morbido abbraccio.

La casa a modo mio

“Nessun posto è bello come casa mia.”

Questa celebre battuta contiene una grande verità: la casa è il luogo dove ci rilassiamo, ci riuniamo, coltiviamo i nostri hobby, lavoriamo, giochiamo, ridiamo, litighiamo (e facciamo pace) e, soprattutto, ci sentiamo noi stessi.

La nostra casa è unica perché lo siamo anche noi e la riempiamo con gli oggetti che amiamo, decidendo come usare gli spazi e con chi condividerli.

La nostra casa ideale dev’essere innanzi tutto confortevole. E ci mettiamo all’opera con molta determinazione per raggiungere questo obiettivo.

Solo all’ 8%

di noi importa ciò che gli altri pensano di come viviamo nella nostra casa. I thailandesi danno molto peso ai pareri esterni (**17%**), mentre in Estonia quasi nessuno ha paura del giudizio altrui (**3%**).

Quando i nostri spazi rispecchiano chi siamo – meravigliosamente imperfetti nella nostra unicità – vivere in casa è molto più bello e gratificante. E non c’è dubbio che, se stiamo bene in casa nostra, siamo meglio equipaggiati per affrontare gli imprevisti e gli ostacoli che la vita pone sul nostro percorso.

Nessuno deve sentirsi a disagio in casa propria. Indipendentemente da dove, come e con chi viviamo, tutti abbiamo il diritto di essere noi stessi in casa.

È il momento di sentirsi a casa.

lifeathome.ikea.com
#MakeYourselfAtHome

Karin (Germania)

SENTIRSI A CASA

ECCO I PARTECIPANTI

Queste sono alcune delle persone che hai incontrato nelle pagine di questo report...

Abbiamo parlato con oltre 37.000 persone e visitato case in tutto il mondo. Le cinque persone che hai visto in queste pagine ci hanno permesso di riprenderle e fotografarle.

Marqus, Stati Uniti

Ex giocatore di basket professionista, Marqus vive con la moglie Eva e la loro cagnolina Carrie. La coppia ha gli stessi gusti in fatto di design e ama lo stile moderno, lineare e minimalista.

Mehek, India

La routine quotidiana è importante per Mehek. Vive con la figlia, il marito e il suocero e trova sempre il tempo di pregare tre volte al giorno.

Tomohiro, Giappone

Tomohiro vive con la moglie e i loro due bambini. In giro per casa ci sono sempre tanti giocattoli, ma lui, le macchinine, preferisce costruirle da solo: ha l'hobby del modellismo.

Karin, Germania

Secondo Karin, non c'è nulla di meglio che vivere da soli. Nella sua casa ha messo in mostra tutti gli oggetti che ama, tra cui moltissimi ricordi di Frank Zappa.

Abi, Regno Unito

Abi vive con la sorella e il fidanzato di quest'ultima, ma a farla da padroni sono i suoi porcellini d'India! Ne ha quattro, anche se lo spazio in casa non è molto.

Nota tecnica

La ricerca quantitativa è stata eseguita da YouGov per conto di Ingka Holding B.V. – Gruppo IKEA. YouGov è una delle principali società di ricerche di mercato globali. L'indagine quantitativa Life at Home è stata condotta con interviste online su un campione nazionale rappresentativo di persone di età superiore ai 18 anni in 37 paesi del mondo. Sono state raccolte in totale 37.405 interviste nei seguenti paesi:

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cina, Corea del Sud, Croazia, Danimarca, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malesia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Thailandia, Ungheria.

I dati sono stati raccolti nei mesi di luglio e agosto 2022. Sono state applicate quote rappresentative per sesso, età e area geografica, e i dati sono stati ponderati per riflettere la proporzionalità di questi criteri (sesso, età e area geografica) secondo una ponderazione ideale basata sulle statistiche di ciascun paese, in modo che il campione rispecchiasse la popolazione target.

Campione base:
37.405 interviste, tutti adulti.

©Ingka Holding B.V. 2022